

La Conferenza Stato Regioni raggiunge l'accordo sulla suddivisione del Fsn 2011

Per Asl e ospedali stanziati 106,8 mld

Accordo raggiunto, dopo continui stop and go, tra Governo e Regioni sul riparto del Fondo sanitario 2011. Una torta di 106 miliardi, 800 milioni e 300 mila euro sulla quale si è giocato il 20 aprile scorso un primo importantissimo round tra Governo e Regioni (e soprattutto tra le regioni del Nord e quelle del Sud che avevano puntato sull'introduzione del criterio della deprivazione sociale) che hanno convenuto su come spartirsi la fetta più consistente dei fondi, quella non vincolata, pari a 104.380.906.387 euro. La differenza è costituita dai fondi finalizzati e vincolati per un totale di circa 2,4 miliardi di euro.

Il secondo round si è giocato su come suddividersi gli importi, pari a circa 1,3 miliardi, relativi alla mobilità sanitaria interregionale, mentre un terzo possibile round è appeso alla decisione del Governo di coprire o meno il gettito del

Dopo mesi di estenuanti tira e molla le Regioni e il Governo hanno trovato l'accordo su come ripartire i fondi 2011 per il Ssn. In tutto oltre 106 miliardi di euro. Distribuite inoltre le quote per la mobilità sanitaria interregionale. Resta l'incognita sulla copertura del Governo di ulteriori 486,5 milioni necessari a scongiurare il ripristino del ticket sulla specialistica dal 1 giugno prossimo

ticket di 10 euro sulle prestazioni specialistiche, la cui copertura arriva solo fino al 30 maggio, versando alle Regioni altri 486,50 milioni di euro come promesso nel Patto per la Salute. Insomma, la palla passa di nuovo a Tremonti, che dovrà chiarire se e quando metterà sul piatto questi fondi e se

scongiurerà il pagamento dei ticket sulle prestazioni specialistiche già a partire, come abbiamo visto, dal prossimo 1 giugno.

In attesa di conoscere come andrà a finire la partita è interessante la lettura della proposta di delibera per il Cipe, predisposta dal Ministero della Salute il 19 aprile scorso, sulla quale le Regioni hanno operato con la "lima" della politica per rimodulare le singole assegnazioni regionali, arrivando a quell'accordo che costituirà la nuova base di calcolo per il riparto definitivo,

una volta definite le quote di mobilità, in attivo o passivo, spettanti alle singole Regioni. Nella proposta della Salute (da considerare solo per i criteri e non per le tabelle poi modificate a seguito dell'esame delle Regioni) sono infatti illustrati tutti i passaggi che hanno portato alla determinazione del fondo 2011 ed anche i criteri di riparto usati (al netto della citata "limatura" delle Regioni), per ogni branca di assistenza. In particolare è stato usato il parametro della popolazione non pesata per distribuire il 5% delle risorse destinate alla prevenzione, mentre per il riparto del 51% delle risorse per l'assistenza distrettuale si è usato un mix tra non pesata e pesata, come per

l'ospedaliera alla quale è andato il 44% delle risorse disponibili.

Il riparto per età penalizza il Sud

Un altro aspetto da considerare, sempre al netto della mobilità sanitaria che inciderà ulteriormente sui totali, è quello di quanto, in soldoni, hanno ottenuto a livello pro capite le singole Regioni (tabella 1).

La media pro capite nazionale è di un finanziamento pari a 1.730 euro, con picchi in Liguria di 1.866 euro (che è l'unica a superare la soglia dei 1.800 euro) cui fa riscontro la Campania con soli 1.673 euro pro capite.

Una differenza che trova spiegazione nel criterio della popolazione pesata che premia le Regioni più "anziane" a discapito di quelle con popolazione più giovane. Tra questi due picchi, si collocano sopra i 1.750 euro pro capite: Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche e Molise. Subito dopo, al di sopra la soglia dei 1.700 euro: Abruzzo, Valle d'Aosta, Basilicata, Sardegna, Lombardia, Veneto, Lazio, Trento e Calabria. Infine, sotto i 1.700 euro: Sicilia, Puglia e Bolzano.

Complessivamente (tabella 2), al Nord è andato il 46,18% delle risorse a fronte di una popolazione pari al 45,73% del totale italiano, al Centro il 19,86% delle risorse su una popolazione pari al 19,67% e al Sud (comprese le Isole) il 33,95% a fronte di una popolazione meridionale pari al 34,60%.

Ciò vuol dire che, al netto della mobilità sanitaria che storicamente ha sempre penalizzato il Sud, già oggi le Regioni del Nord hanno avuto 485 milioni in più in proporzione alla loro popolazione. Il Sud, al contrario, ha avuto 678 milioni in meno, mentre il Centro si è aggiudicato 193 milioni in più rispetto alla quota capitaria secca. **Y**

Tabella 1 - Il riparto 2011 per regione e per quota pro capite

Regione	Quota riparto 2011* Euro	Quota pro capite** Euro
Piemonte	7.862.042.000	1.768
Valle d'Aosta	221.985.287	1.735
Lombardia	16.072.121.580	1.727
P.A. Bolzano	847.255.705	1.683
P.A. Trento	899.079.267	1.713
Veneto	8.459.356.257	1.722
Friuli Venezia Giulia	2.187.800.839	1.773
Liguria	3.015.226.812	1.866
Emilia Romagna	7.741.748.671	1.761
Toscana	6.614.542.479	1.773
Umbria	1.592.607.863	1.769
Marche	2.743.452.885	1.759
Lazio	9.779.898.142	1.721
Abruzzo	2.333.343.482	1.743
Molise	567.643.811	1.773
Campania	9.745.762.549	1.673
Puglia	6.920.950.774	1.645
Basilicata	1.019.438.171	1.731
Calabria	3.435.931.958	1.710
Sicilia	8.549.279.757	1.695
Sardegna	2.871.398.100	1.717
ITALIA	104.380.906.387	1.730

Note

* Fabbisogno finale ante mobilità sanitaria, con 347,5 milioni di euro copertura ticket (gennaio-maggio 2011) e 70 milioni di euro fondo riequilibrio di solidarietà delle Regioni

** Popolazione Istat al 1 gennaio 2010

Tabella 2 - Confronto tra risorse assegnate e popolazione residente per grandi aree geografiche

Aree geografiche	% delle risorse su totale riparto	% abitanti su totale Italia	Differenza assegnazioni rispetto alla quota procapite secca (mln. Euro)
Nord	46,18	45,73	+ 485
Centro	19,86	19,67	+ 193
Sud e Isole	33,95	34,60	- 678

Fonte: elaborazione Quotidiano Sanità su dati Regioni e Istat

Riparto 2011: accordo sulla mobilità sanitaria interregionale

Un abbattimento del 2% delle tariffe, a vantaggio

delle Regioni che "esportano" pazienti. Si riducono dunque le quote delle Regioni ospitanti, che sono comunque consistenti: 433 milioni per la Lombardia, quasi 377

per l'Emilia Romagna. Al terzo posto non una Regione ma il Bambino Gesù (154,6 mln), praticamente l'unica struttura pediatrica del Centro Sud.

► Segue a pagina 7